

Anno V.

Sabato 27 Agosto 1881

## ABBONAMENTI

In Udine e domicilio della Provincia è nel Regno annue L. 24 semestre . . . . . 12 trimestre . . . . . 6 mesi . . . . . 2 Pregli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

*Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario*

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## Col primo Settembre

apresi un nuovo periodo d'associazione al Giornale *LA PATRIA DEL FRIULI*: per quattro mesi italiane lire 8.

Udine, 26 agosto.

Un disaccordo annuncia che il sig. Gambetta ha optato per la prima circoscrizione dove ebbe la maggioranza assoluta e rinunciato alla seconda, ov'ebbe la maggioranza relativa. Il fatto è che, come si era detto prima, e come un telegramma d'oggi positivamente constata, egli non era stato eletto nella seconda circoscrizione, perché non aveva ottenuto il numero dei voti richiesti dalla Legge per riuscire a primo scrutinio, e che perciò avrebbe dovuto esser dichiarato in ballottaggio.

Gli amici di Gambetta per proclamare un successo, che non ha avuto, lo hanno dato per eletto, mentre non lo era. E il sig. Gambetta, il quale non s' sente la voglia di rinnovare una battaglia nella quale ha dovuto fare uno sforzo supremo per vincere i suoi vecchi amici di Belleville, si affretta ad optare e decine l'onore del ballottaggio col sig. Tony Revillon. Da noi si opta quando le elezioni molteplici sono convalidate dalla Camera. Allora solo si può adoperare questa parola che indica piena libertà di scelta. Ma come il sig. Gambetta poteva decidere tra un Collegio nel quale era stato eletto, ed un altro nel quale non era stato eletto niente affatto, perché, lo annuncia oggi il telegrafo, gli mancavano cinquanta-quattro voti? La dichiarazione del sig. Gambetta è, se ne couverrà, un po' comica.

Del resto nulla fa credere che il sig. Gambetta sia nella Camera nuova più potente di quello che era prima, e riesca a formare quella maggioranza compatta, della quale ha tante volte manifestato il desiderio.

Sulla fede del suo corrispondente da Berlino il *Times* racconta che a Pietroburgo si son fatti molti arresti di persone sospette, di cui la maggior parte abita nel quartiere di Vassili O trof. Fra essi trovasi un ufficiale dello stato maggiore generale accusato di avere informato i rivoluzionari per lettera o per telegramma, di tutti i provvedimenti presi dal Governo per combattere l'agitazione. Si sarebbe trovata una corrispondenza assai compromettente nella caserma delle guardie a cavallo.

Sebbene le carceri rigurgitino di prigioni accasati di reati politici, pure non si pensa ancora a istituire i processi.

Le autorità russe hanno riadottato il sistema di mandare in Siberia tutte le persone sospette di niente, senza nessuna formalità di giudizio. Alcuni prigionieri sono stati messi in libertà sotto cauzione, ma sono stati avvertiti di tenersi pronti a partire per la Siberia al primo ordine che riceveranno.

## (Nostra corrispondenza)

Klagenfurt, 23 agosto.

I miei compagni decisamente d'impiegare bene la giornata facendo un'escursione al castello d'Osterwitz; io credetti fosse opportuno che uno almeno di noi rimanesse a rappresentare l'alpinismo italiano alla *General-Versammlung*, e rimasi. Di più desiderava rinnovare vecchie conoscenze e farne di nuove. Per cui se quelli si divertirono, io non posso lamentarmi di aver passato male la giornata assieme al signor Traniwin, al bar. Czöring, al signor Moritsch di Villaco, ai loro signori e a tante altre egregie persone.

Le principali decisioni dell'assemblea generale voi le conoscete; non rimane più dunque che parlare del banchetto.

Pel quale oggi alle quattro pomeridiane si raccolgono all'*Europa* oltre 250 persone, tante che la Sala maggiore dell'Albergo non le poteva capire, e dovettero rimanere soddisfatte di parteciparvi dalle Sale vicine.

Non vi dirò dei cibi; che forse fecero brontolare qualche buon gustatore; dirò che oltre agli alpinisti, rendevano brillante la festa forse una ventina di signore e la presenza venivano pure il *Bürgermeister* (sindaco) signor v. Jesserinig, il generale Weikart ed altri invitati. L'importante furono i brindisi, dei quali il primo dal Presidente Barth fu portato all'imperatore d'Austria ed il secondo dal vicepresidente Alamek all'imperatore di Germania.

Parlo quindi il *Bürgermeister* con vivacità grandissima inneggiando agli ospiti tutti e plaudendo agli scopi del Club alpino, e accennando ai solenni amministramenti delle Alpi — *wo so viel Poesie lebt* — dove tanta poesia vive. Il signor Haim, decano evangelico e rappresentante del Club alpino svizzero, propose un brindisi alla simpatia capitale della Carinzia; e al suo, rammentando il Congresso tenuto in Villaco nel 1872, fece riscontro quello alla Carinzia del signor Senter da Monaco. Dopo un nuovo brindisi del Sindaco, che terminava con un energico *Auf ein freundliches Wiedersehen* (a ben rivederci), il signor Huterhuber parlò a nome del corpo delle miserie di Stiria e di Carinzia e il bar. Jabornegg, a nome della Sezione alpina di Klagenfurt, di cui è Presidente.

Interrotto da frequenti applausi, il signor Jabornegg rammentava come la Svizzera fosse stata la vera creatrice dell'alpinismo, e come non si potesse lasciar scorrere un'occasione come questa, senza portare ad essa un alto evviva.

Ma la parola che più d'ogni altra ci scosse, fu quella del dottore Traun. Esordiva egli col dire, come il suo saluto non sia diretto solo agli ospiti qui convenuti da ogni parte del mondo, ma anche, anzi-sperimentalmente, ai meridionali, agli italiani, perché appunto essi sempre non furono i nostri buoni vicini. Ma ciò ormai fu;

— più no. Alle feroci guerre di un tempo è succeduta più bella che mai la pace, a quella stessa guisa che alle tumultuose burere delle Alpi succede la calma serena, che fa più belle risalire le splende scene della natura. Le Società alpine mirano a scopi elevati, ideali, potenti: tanto nel campo dell'arte quanto in quello della scienza. Alleati in queste nobili lotte noi abbiamo gli amici d'Italia; a loro adunque sia recato il nostro brindisi. *Hoch die Gäste aus Italien!* (Bravo.)

Così messi fra l'uscio e il muro, credemmo nostro debito rispondere, e a me sortì l'alto e gradito, ma ardito onore di esprimere i sentimenti di gratitudine per l'ospitalità offertaci e per le parole, di alta simpatia manifestateci. Ed io reputai opportuno di parlare italiano (né, senza leggere, avrei saputo servirmi di altra lingua), relativamente al presidente Barth, ma invece clamorosamente appoggiato dai convitati. Dissi brevi parole di ringraziamento e poscia rammentando come tra la Carinzia e il Friuli antiche sieno le relazioni, tanto che una delle nostre valli ancora porta il

nome di quel ferro che dal seno delle montagne carinziane, attraverso il Friuli, cercava le sponde dell'Adriatico, ed augurandomi che il nuovo legame di ferro, la strada della Pontebba, stringendo più dappresso le due genti, e rendendo i loro rapporti ancora più intimi, cooperi alla loro reciproca prosperità, come friulano, portai il mio primo brindisi alla Carinzia.

Possia rilevando i meriti che il Club alpino tedesco austriaco aveva avuto non solo nel far diventare le Alpi (un tempo teatro di sinistre lotte) un'arena per le nobili e profonde gare della civiltà, ma ancora nel mutare la semplice conoscenza in una vera scienza delle Alpi (Alpenwissenschaft), come membro del Club alpino italiano, come rappresentante della Società alpina friulana, e come uomo di studio, ad esso portai il mio secondo brindisi.

E la simpatia per l'Italia fece anche il miracolo che le mie povere parole venissero applaudite, che gli *H ch* si ripetessero frequenti e che io e i miei colleghi, non sapessimo a chi rivolgerci per toccare i molti biechiere che cercavano i nostri.

Ad interrompere la scena il tempo scorreva, talché io dovetti lasciare in asso il banchetto dei banchettanti per correre alla ferrovia, che doveva quella sera stessa portarmi a Pontebba. Sicchè questa lettera incominciata in Austria, fu terminata in Italia. Più tardi poi seppi che dopo di noi avevano parlato il dottor Kröpp ringraziando la Sezione di Klagenfurt e il suo presidente, il quale rispose ringraziando, e che aveva finalmente chiusa la ser e dei brindisi il signor Schue der inneggiando alle alpiniste del Club alpino anstro-tedesco.

Vostro G. Marinelli.

PScriptum.

Pontebba 25.

Penso oggi aggiunervi che l'ascesa del Wischberg indetta per questa circostanza, compiuta da 13 alpinisti e da due signore (una delle quali la signora Moritsch da Villaco), riuscì ottimamente, e che oggi passarono per qui reduci da Trieste parecchi dei 170 alpinisti che aveano partecipato dell'escursione ad Adelsberg e al mare.

## LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Pieve di Cadore, 26 agosto.

S. M. e S. A. passarono la giornata di ieri in Perarolo; ma domani è cosa probabilissima che vadino a visitare S. Stefano del Comelico, dove pure si sono fatti grandi preparativi per accoglienze festive.

Nelle ore pomeridiane di ieri arrivarono gli onorevoli Bonghi e Minighetti insieme alla Principessa di Teano, prenotando alloggio in Tai.

Stamane alle nove visitarono la Chiesa di questo Capoluogo, indi accettarono un rinfresco nelle sale del Palazzo comunale, da dove usciti, accesero ai ruderi del Castello, punto di vista stupendo dal quale si dominano benissimo molti paesi nelle valli del Piave e della Chiusa. Ripartirono per Tai circa alle 10, per poi proseguire a Perarolo, essendo invitati al pranzo di Corte.

## ITALIANI ALL'ESTERO.

Da informazioni nostre sappiamo che in Bukarest si sta costituendo una *Società operaia* fra gli italiani colà residenti e che venne prefissato il giorno 20 settembre per la inaugurazione della bandiera. A quel punto i fratelli che tengono colà onoratamente il campo lavorando e si ricordano sempre della patria lontana, i nostri auguri più caldi e sinceri.

plicherà però l'abbandono delle rivendicazioni.

## Dalla Provincia

Mario Michielli:

Dal *Corriere Teatrale*, che si stampa in Firenze, togliamo questi versi biografici, che riguardano quel distinto cultore della musica che è il nostro comprovinciale Mario Michielli.

« Ecco un maestro che a soli 26 anni ha già saputo conquistarsi un nome ed imporsi ad un Pubblico tranquillo e difficile: qual è quello di Pisa, e quel che più monta, costituirsi per questo pubblico ad applaudire con suo primo lavoro di forme ampie e maestose, quali solo un maestro provetto e provato avrebbe osato affrontare. »

L'*Ericarda di Wargas* che i giornali hanno tanto lodato è che nello scorso carnevale, sebbene eseguita imperfettamente e incompletamente, i pisani hanno così calorosamente applaudito, è una prova del siancato, dell'arditezza e della ferrea e robusta volontà di cui è dotato il Michielli. Né si potrà negare che se queste doti caratterizzano l'uomo, sono pure una prerogativa specialissima dei veri artisti, di quelli che fra i chiamati sono destinati a passare negli eterni... »

Nato nel Friuli verso il 1854, il Michielli ebbe lezioni di cembalo, nei suoi primi anni, dall'organista del suo paese. All'età di dodici anni fu mandato dai genitori a Udine, dove fece cinque anni di corso ginnasiale e quindi tre anni di tecniche. Villesse quindi abbracciare la carriera militare, ed arruolatosi volontario, dopo un anno, e dopo aver sostenuti con lode i voluti esami, uscì sottotenente di complemento.

Quanunque occupatissimo da altri studi e quindi distratto dal suo ufficio di soldato, il Michielli non aveva però dimenticata Euterpe, la sua musa prediletta, che sognavo d'ovunque anche in mezzo all'algebra e alla geometria, al presentarsi e alle marce più o meno forzate. Egli studiava con ardore e con perseveranza, e quindi intraprendeva la carriera militare, ed arruolatosi volontario, dopo un anno, e dopo aver sostenuti con lode i voluti esami, uscì sottotenente di complemento.

A 16 anni il Michielli concepì la prima idea di scrivere un'opera, trovato infatti un amico che gli fornì un libretto, *Don Corrado*, si accinse a musicarlo. Compiutone due atti, cambiò proposto e lasciò incompleta l'opera sua: Seguì allora a dettare composizioni leggiere, romanze, ballabili, preludi, pezzi da camera e da concerti. Notò fra questi un concerto per strumento ad arco, che eseguito a Udine al teatro Minerva ebbe un successo clamoroso ed entusiasmante, talché la Lucca lo acquistò e ne fece la pubblicazione. Fu solo nel 1876 che il Michielli avuto il libretto dell'*Ericarda di Wargas*, si apprestò con fermezza alla composizione d'un'opera seria. Nelle dimensioni del lavoro a cui si accingeva lo spaventavano. Egli voleva... e la riscrisce ed il successo mostrò chiaramente che: volere è potere! »

Nemic, benché giovane, il Michielli ne conta e molti, come ne contano tutti coloro che tollerano volontà e il sapere, s'innalzano al disopra delle tante ed inviolose medocrità di cui è oggi popolato il mondo. Ma ciò che è duro e vergognoso a confessarsi si è che questi nemic accaniti, implacabili e vili, egli gli conta tutta nella sua città natale, fra gli stessi subi cittadini. È doloroso a dirsi, ma è vero. Il detto nessuno è profeta in patria sua, a proposito del bravo Michielli, si è appieno verificato!

Ed è unardice, contrapposta al peso di tanta ingiustizia che oggi prende la penna, onde rivedicare nel Michielli i pregi del nome e del

## NOTIZIE ESTERE

Il *Neue Pester Journal* comunica la seguente incredibile notizia: Relativamente alle misure prese in conseguenza della violazione rumena della frontiera venne severamente ordinato agli organi di polizia di usare ogni attenzione perché non sfuggano alla loro vigilanza eventuali radunate segrete, e ciò tanto più perché pervennero al Governo notizie che avvisano l'esistenza di 60,000 fucili a retrocarica alla frontiera rumeno-transilvana.

Buona parte della stampa di Germania si è pronunciata in favore del progetto di Bismarck, approvato anche dal Imperatore e dal principe ereditario, secondo il quale progetto gli introiti del monopolio del tabacco sarebbero patrimonio della classe operaia. Ciò considerato un'opera di emancipazione e di delibera dai doctrinari socialisti.

Il Governo francese non ha ancora presa nessuna decisione per la convocazione della nuova Camera. In ogni caso questa sarà convocata se non dopo il 15 ottobre, giorno in cui spirano i poteri della Camera eletta il 14 ottobre 1877.

Il *Temps* replicando al nuovo articolo di Peruzzi torna a deplorare che gli uomini politici italiani risultino di dichiarare che non pensano a rivendicare l'Istria e la Corsica, rallegrarsi ironicamente perché invece di parlare si agisca, mediante il viaggio di Re Umberto a Vienna, e fors'anco a Berlino, in che im-

L'artista e fargli omaggio di sincera ammirazione: ed è allo scopo di salutare in lui un futuro maestro degno del nome italiano, che il *Corriere di Firenze* si prega illustrare le sue colonne col ritratto del giovine, valeroso e simpatico maestro.

CRICH.

Una occhiata retrospettiva.  
L'ospitale. — Festa scolastica.  
I miei articoli (1).

S. Vito al Tagliamento, 23 agosto.

È assai doloroso, per chi ama il proprio paese, metterne a nudo le piaghe, tanto più se queste tendono ad incanernirsi; ma è forse questo l'unico mezzo per ridestare gli spiriti addormentati e far rinsavire i dementi. Il coprire le miserie della terra natale e passar sopra a fatti ripugnvoli ad ogni onesto, non è per certo opera di buon cittadino, ma segno non dubbio d'indifferenza verso la Patria, o di colpevole complicità.

Capisco come certe sferzate lascino l'impronta sul pelo morbido di qualche puledro, avvezzo a correre sbagliatamente, non conoscendo freno alcuno che ne arrestasse il volubile talento; ma chi potrà negare essere ora che sorga una voce a protestare, almeno, contro gli atti inconsulti che si vanno compiendo a danno del pubblico? Chi potrà biasimare il coraggioso che affrontando una guerra che potrebbe costare, tenta di far un po' di luce in mezzo a tanta densità di tenebre? È da molti anni che il Paese decadde e va decadendo moralmente e materialmente, e non vi pare forse che sia tempo d'arrestarlo sulla lubrica china?

Decadde e va decadendo moralmente, perchè, mentre in altri tempi era uno dei centri più colti del Friuli possedendo un celebre Istituto e molti uomini illustri, oggi non conserva nemmeno le vestigia delle antiche scuole secondarie, né di quelle sorte da poi, vera parodia delle prime. Le scienze e le lettere, tenute una volta in gran pregio, furono (fatte poche onorevoli eccezioni) completamente soppiantate dalla caccia, sicchè siamo ripiombati nei tempi primitivi di Nembrot. Nei pubblici ritrovì non si sente parlare che di tordi, merli, beccanelle e cingallegre di tutte le molteplici varietà, e di cani.

Risogna dire di S. Vito come di Castelgonzo: che la civiltà coi suoi ardui problemi passa 6 chilometri lontano, per la strada di ferro. I giornali un poco nervosi sono colpiti di bando, tollerandosi appena i più blandi periodici malvensi, e di questi non si legge che la cronaca. Le guerre, le alleanze, i conflitti parlamentari passano senza che la loro eco giunga a ripercuotere il timpano dei signori Sanvitesi. Pare che intorno a noi si aggiri una di quelle muraglie fatate, invisibili, insuperabili che le leggende narrano circondare i castelli del remoto medio evo.

E dentro a questa cerchia fatale quella parte della gioventù che dovrebbe essere la migliore, cresce europa, ignorante ed ignorata, credendendo tutti i vizi degli avi, senza acquistare una sola delle loro virtù. E la decadenza è tanto grande che si obbligano perfino i gloriosi ricordi del passato; ed a questi tempi in cui si creano dei eroi per la mania di innalzare monumenti, non una pietra addita la modesta casa del Sarpi, non una iscrizione segna la tomba di A. L. Moro, il primo geologo del mondo! Si scrissero in capo alle vie alcuni nomi dei nostri più grandi compatrioti, e parve aver fatto troppo, perchè, cancellate le scritte dal tempo, non si rinnovarono più. Sapete Sanvitesi, come si chiama il nostro paese da quei di fuori? «Il cimitero dell'intelligenza».

Decadde e va decadendo materialmente, perchè i nostri dominatori, legi ai dogmi feudali di escludere qualsiasi persona dal compartecipare a quella specie di assolutismo che sempre esercitarono in questa terra (ad onda che esso sia abolito anche in Turchia), osteggiarono l'impianto di opifici, brigarono ed ottennero che la grande strada internazionale — la Maestra d'Italia — passasse lungi da noi, e che la Strada ferrata, facendo un angolo forzato, fuggisse da San Vito. Così la locomotiva non rovinò i solchi avuti, ed i fischii del vapore, di questo figlio del progresso i ferrovie, non ruppe i sonni dei pacifici abitatori!

(1) Accogliendo questa ed altre Corrispondenze dell'egregio Savitese, dichiariamo ai Lettori essere nostro sistema di lasciare ai Corrispondenti la piena libertà ed insieme la piena responsabilità dei loro apprezzamenti.

Ho fatto un po' di storia retrospettiva, perchè altrimenti i lettori, non conoscendo il terreno sul quale si agitano le questioni future, non potrebbero debitamente apprezzarle.

Non comprenderebbero per esempio come, per evitare che un ricco industriale milanese acquistasse il palazzo Heimann, che vi impiantasse un seificio e potesse eventualmente fare la ripresa dei loro conti, i nostri dominanti facessero sì che lo comprasse il Comune per trasportarvi l'ospedale dispendendo 65,000 lire, mentre per tante e tante ragioni tecniche indiscutibili è talmente disadatto a questo scopo, che, e per quelle e per altre ragioni morali, dovrebbe chiamarsi non Ospitale civile, comunale, ma: Ospitale correzionale, consorziale.

Difatti a tacere della disposizione dei locali assolutamente contraria a quanto in proposito ha pronunciato la scienza, e sanzionato la pratica, i poveri ammaliati sono continuamente sotto l'incubo di un incessante martirio. Nel piano superiore vi sono dei granafi affittati, e un'altra intera dello Stabilimento è destinata a tali industrie che fanno i pugni con la quiete che deve circondare un nosocomio. Ma dell'Ospitale ve ne sono molte da dirsi, ed oltre la questione del fabbricato, ne conosco un'altra di ben maggiore importanza morale, e che si cerca avvolgere in profondo mistero per sottrarla al giudizio dei profani. Ne parlerò in un'altra mia.

Nella *Patria* di ieri lessi una **fortuita** relazione della solenne distribuzione dei premi fatta alle alunne delle nostre Scuole femminili. Non posso che confermare quanto in essa sta scritto, non trovando parole sufficienti per lodare le maestre tutte e specialmente lo zelo e la passione del R. Delegato, e l'abnegazione, il coraggio e la fatica dell'esimia Direttrice.

Ho il conforto poi di notare come mentre qualcuno dei miei concittadi mi ha mostrato i denti e fatto il grugno più brutto del naturale ai miei articoli, essi vengono riportati da parecchi importanti e diffusi Giornali, fra cui da uno dei più autorevoli Giornali della Capitale e dall'ottimo *Indipendente* di Trieste. Così con l'appoggio degli onesti, e sdegnosamente disprezzando ogni malevola insinuazione, continuerò a star saldo sulla breccia, lasciando che i corvi gracchino, che i rospi gracchino nel pantano e che gli asini raglino, secondo il loro natural piacimento.

Bojardo.

## I beni dello Stato.

Fra i beni dello Stato di cui fu, con Decreto 3 febbraio anno corrente, autorizzata la vendita, troviamo un fondo rustico, in mappa di Budija (Sacile) della superficie di are 29 e centiare 80, pervenuto al Demanio da Del Maschio Giuseppe, debitore verso lo Stato, in forza di Sentenza 10 agosto 1868. Il prezzo che deve servire di base per la vendita, è di lire 22.

## Furto

La notte del 22 al 23 andante furono rubati in aperta campagna nel territorio del Comune di Faedis due quintali pieno nel valore di lire 8 in danno di Toffolo Giuseppe di Canal di Grivò.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplimento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 68) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Maria Carnielli surrogata alle Chiese di Fiume e di Pisciancada contro Francesco Carnielli di Fiume, al signor Gaspare Sante di Azzano Decimo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisorio delibera scade col' orario d'ufficio del 3 settembre p. v.

5. Avviso di concorde nel Comune di Polcenigo.

6. Estratto di bando. Ad istanza del R. Eario nel 28 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 2011,93, in odio al sig. P. Pieatto, l'incanto di stabili ubicati in comune censuario di S. Giovanni di Casarsa.

7. Estratto di bando. Ad istanza del R. Eario nel 28 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di

lire 385,22, in odio a Del Pol Luigi di Colle di Cavasso, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Cavasso.

8. Avviso d'asta. Nel 5 settembre p. v. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento Cavalli a pubblico incanto, a partiti segreti per l'appalto della provvista di 1000 quintali di avena al prezzo di lire 1950 al quintale.

9. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Fiduttio Angelo da Canebola contro Topatigh Gius. pure di Canebola, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili all'esecutante Fiduttio Angelo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisorio delibera scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 4 settembre p. v.

10. Verificazione di crediti. Il Giudice delegato per gli atti del fallimento del defunto Antonio Lupieri di Udine ha fissato per la verificazione dei crediti il 5 ottobre p. v. e seguenti occorrendo per i creditori residenti fuori del Regno.

11. Avviso d'asta. Riusciti deserti gli esperimenti per la vendita di 1807 piante abete del bosco Mudis (Municipio di Forni di Sopra) sul dato di stima forestale di lire 14,235,24 (primo lotto) e di altre 2681 nel suddetto bosco sul dato di stima di lire 18,877,94 si terrà in quell'ufficio Comunale, un terzo incanto nel giorno 7 settembre sul dato complessivo ridotto di lire 25000.

12. Bando. Il signor Vicario Filippo fu Giovanni di Tricesimo dichiarava di accettare beneficiariamente l'eredità abbandonata dalla defunta di lui moglie Lirutti Anna-Giuseppina.

13. Estratto di Bando. Il 29 settembre prossimo presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili siti in mappa di Avaglio e di Tarlesa, per un complessivo importo (base d'asta) di lire 120.

14. Id. Presso il medesimo Tribunale il 20 ottobre alle 10 ant. avrà luogo l'incanto di immobili siti in mappa di Chiusaforte, sul dato d'asta di lire 250.

15. Davanti il Tribunale di Udine, in odio di Sturam Luigia vedova Moriclez per sé e figli, seguirà il giorno 1 ottobre alle 10 antimeridiane la vendita di immobili siti in mappa censuaria di Cividale sul prezzo di lire 2130,60.

16. Avviso di Concorso. Il Municipio di Fornigaro ha aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare mista di Cornino (frazione di quel comune) col'anno stipendi di lire 550. Il concorso scade col 23 settembre.

**Ruolo delle cause** da trattarsi nella II sessione del III trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

30 e 31 agosto Rosada Domenico per fuga, testimoni 11, pubblico ministero cav. Cisotti, difensore Dila Rovere.

1 settembre Della Maestra Giacomo per falso, test. 6, p. m. id., dif. Murero.

2 set. Maluta Marco e Rigo Pietro per furto, test. 5, p. m. id., dif. Presani.

3 set. Fortunati Antonio per grassazione, test. 10, p. m. id., dif. Baschiera.

6 e 7 set. Bortoluzzi Antonio, Menon Giovanni e De Lorenzi Giuseppe per furti e ricettazioni, test. 8, p. m. id.

9 e 10 set. Di Santolo Taddeo per furto con morte, test. 9, p. m. id., dif. Sabbadini.

13 set. Martinigh Giuseppe per furto con morte, test. 8, p. m. id.

**Milizia mobile.** Jacomelli Pietro, sottotenente di fanteria al 36° battaglione della milizia mobile (Udine) cessò di appartenere alla milizia stessa per volontaria dimissione del grado; Raviglio Giovanni, pure sottotenente nel 36° battaglione, cessò di appartenere alla milizia mobile (in seguito sua domanda) e fu trascritto col rispettivo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

**Vita militare.** Gobbi cav. Eugenio, capitano contabile nel 77° fanteria, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado; Tacconi Francesco tenente (già 40° fanteria) in aspettativa per sospensione dal servizio, fu nominato a Santa Maria la Longa, richiamato in servizio effettivo presso il reggimento 40°.

**Sulla questione dei sussidi continui agli operai.**

**Calcoli per determinare le pensioni ai soci della Società operaia di Udine.**

I soci e socie della Società operaia di Udine siano 999 alla fine del 1879 ed in ragione delle rispettive età sarebbero arrivati a 65 anni dal 1881 al 1930 secondo la seguente distribuzione: 1, 3, 5, 6, 9, 9, 9, 5, 6, 14, 16, 14, 14, 23, 29, 22, 24, 11, 24, 20, 24, 33, 30, 26, 27, 35, 39, 36, 36, 33, 32, 35, 26, 25, 33, 21, 24, 30, 41, 21, 21, 29, 22, 26, 13, 6, 5, 3, 1. (Totale 999).

Ma prima di arrivare ai 65 anni essi soffrono mortalità per cui saranno ridotti da 999 a 533, secondo la distribuzione che si vede nella prima colonna del

qui unito prospetto. Nell'esporre i risultati di questa riduzione ho trascurato le frazioni inferiori a 0,5 e ho preso per uniti le frazioni superiori a 0,5.

Supponendo un capitale di lire 1200, impiegato ad interesse, mentre serve a pagare una lira di pensione per ogni socio e per ogni anno di vita, gli interessi e il capitale stesso sarebbe, esaurito, molto tempo prima che siano morti tutti i soci, come appare dal qui unito prospetto.

Questo stesso risultato si avrebbe se invece di un capitale di 1200 lire si avesse un capitale cento volte maggiore, ossia di 120,000 lire e se invece della pensione di una lira si passasse una pensione di 100 lire.

Dunque con un capitale di 120 mila lire non si può nemmeno passare una pensione di 100 lire.

(1) (2) (3) (4) (5) (6)

(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
1881	1	1	1	1199	1199
	2	3	4	1255	1255
	3	4	8	1310	1710
	4	3	11	1364	1365,14
	5	5	16	1417	1418,557
	6	7	23	1465	1468,41
	7	7	30	1508	1514,92
	8	7	37	1548	1558,286
	9	4	41	1582	1601,71
1890	4	45	36,35	1618	1645,445
	1	10	54	1643	1685,78
	2	11	62	1663	1716,08
	3	9	67	1679	1744,48
	4	9	73	1690	1789,33
	5	15	83	1691	1784,8465
	6	18	94	1682	1788,35
	7	13	100	1666	1785,13
	8	14	107	1642	1774,39
	9	6	109	1615	1764,37
1900	14	119	105,13	1677	1747,458
	1	11	120	1636	1727,06
	2	13	122	162,02	1719,39
	3	18	131	160,78	1665,68
	4	16	138	16	

ricchezza, sia redatta agli avi, o raggranelata con le industrie ed i commerci.

Sappiamo bene che i veri ricchi sono pochi; ma simili questi facciano per tutti, e ne avranno lode e gratitudine.

Se l'Esposizione del Cirkolo artistico udinese troverà un Meccanato, la tromba della Famiglia risuonerà del suo nome, e nella cronaca della Patria del Friuli sarà tramandato ai posteri.

**La Giunta municipale**, nella sua seduta di ieri, non ha «concretato» gli estremi del bilancio preventivo 1882 e da presentarsi al Consiglio alla sua prima convocazione; ma deliberò soltanto alcuni lavori nelle aule della Scuola femminile per accoglierli le alunne con più comodità; ed esaminato alcune proposte ai nuovi lavori nei locali municipali della Scuola d'arti e mestieri, del berando di fare istituire nuovi studi in proposito.

**Esami**. La Direzione dell'Istituto Tecnico avverte che col giorno 1 del p.v. ottobre alle ore 8 antimeridiane avranno principio gli esami di licenza, di riparazione e di ammissione ai corsi II III e IV.

Gli aspiranti all'ammissione al primo corso dovranno invece presentarsi alle relative prove il giorno 10 alla stessa ora e le lezioni incominceranno il 17.

I più minuti schiarimenti sulle pratiche relative alle iscrizioni, ammissioni, di spesa dal pagamento delle tasse od altro si possono ottenere presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

**Club operario udinese**. Il Comitato direttivo del Club operaio crede opportuno richiamare alla memoria dei soci tutti, e specialmente di quelli che non interverranno alla assemblea di domenica decorsa, che per il ritrovamento della comitiva prima della partenza per Milano venne scelto il Caffè Cavour e precisamente alle ore 4 (quattro) antimeridiane del giorno di lunedì 29 agosto corr.

Il Comitato stesso crede opportuno riportare tali norme a scanso delle conseguenze che potrebbero derivare da malinteso su quanto venne deliberato nella assemblea suddetta a questo riguardo.

**I nostri operai a Milano**. Domenica due operai, i signori Avogadro Achille e Pizzio Francesco, si recano a Milano per preesporre meglio le cose per l'arrivo dei nostri operai colà; i quali, come i lettori sanno, partiranno lunedì alle ore 5 della mattina ed arriveranno nella Capitale lombarda verso le tre del dopopranzo.

**La crisi della Società operaria**. Riceviamo:

#### Prima della gita a Milano.

Per quanto, nei decorsi giorni, si abbia parlato sulla forma, e legalità delle nuove nomine in sostituzione ai consiglieri rinunciati, è ormai un fatto compiuto che 12 soci, a tenore dello Statuto, furono nominati consiglieri ed in forma perfettamente legale per i voti riportati, dopo gli elenchi, nelle ultime elezioni sociali.

D'adoc'hè tra i 12 neo eletti ed i 6 consiglieri che rimasero in carica, formano, ognun lo vede, la maggioranza del Consiglio rappresentativo, e quindi sembra strano che a questo nuovo Consiglio non si demandi l'incarico di rappresentare e condurre la gestione della S. C. E.

E' sendo così costituita la maggioranza del Consiglio, sarebbe logico che la Direzione della Società, di cui molti membri vanno a Milano col Club operario, rassegnasse il suo mandato nelle mani del nuovo Consiglio onde questi nel suo seno possa tantosto procedere alla nomina della nuova Direzione, perché la Società non abbia a soffrire la benché minima interruzione nei rapporti della sua rappresentanza.

Prenderà poi la maggioranza del Consiglio se si riterra abbastanza forte per mantenere in carica o se dovrà ricorrere ad elezioni suppletive o generali. Locchè, in veron cas, non riguarda, a parer mio, il vecchio Consiglio, il quale — date le elezioni generali — potrà anche venir rieletto, ma infrattanto la gestione deve esser rassegnata all'attuale maggioranza legalmente in carica.

Ri-pilgando, per studio di brevità e di giustizia, ad avviso mio, la cessante Direzione dovrà provvedervi prima di assentarsi, come sento, per la gita alla grande Esposizione di Milano.

Socius.

**I coscritti**. Lunedì comincia l'estrazione del numero per parte dei coscritti del nostro Distretto. Serriamo che le scene di ubriachezza, solite in tale occasione, non s'abbiano quest'anno a verificare.

**Nuovo alunno**. All'ufficio della Pubblica Sicurezza venne oggi assunto un nuovo alunno, nella persona del signor Guarneri di Parma.

**Il Mercato**. Si sono venduti oggi alcuni esemplari di granoturco nuovo da 13 a 14 lire l'ettolito; il vecchio da 14.25 a 16, qualità scississima. Frumento da 20 a 21. S. grano da 14 a 14.50.

**Concessioni ferroviarie**. In

seguito ad accordi fra le Strade ferrate Alta Italia, Romane e Meridionali venne stabilito ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici che ai veterani che si recano a Roma per il servizio d'onore alla tomba del Re Vittorio Emanuele II, sia accordato, tanto per viaggio di andata quanto per quello di ritorno, l'applicazione della tariffa militare.

Per fruire della predetta facilitazione, i veterani dovranno presentare alla stazione di partenza il modulo B oppure il modulo F, secondo che trattisi di ufficiali, o sotto ufficiali, caporali e soldati.

Tali moduli dovranno essere rilasciati dal Comando della Divisione territoriale di Torino, sulla domanda del Comitato centrale dei veterani residente in detta città.

Nell'intento poi di provvedere anche ai casi di smarrimento dei documenti per il ritorno, o di rettificazioni a quelli emessi dall'Autorità militare di Torino, la facoltà di rilasciare ai veterani scontrini moduli B ed F venne pure estesa al Comando militare della Divisione di Roma.

Ai veterani aventi il grado di sotto-ufficiali e caporali, come pure quelli che furono semplicemente soldati, è fatta facoltà di poter viaggiare in seconda classe contro il solo pagamento della tariffa militare stabilita per detta classe.

**È uscita** la 67<sup>a</sup> dispensa delle poesie Zorutti, edizione Bardusco.

**Teatro Minerva**. Questa sera ultima rappresentazione dell'opera la Semiramide del maestro Rossini; domenica verrà data la Norma. Non perdendo tempo gli amatori della vecchia ma sublime musica, poiché siamo agli sgoccioli delle rappresentazioni. Il Pubblico è avvertito.

**Un cavallo senza padrone**. Stamane, da certo Giliussi, fu veduto in un fosso fuori porta Villata un cavallo attaccato ad un barroccio, solo, senza padrone, sfinito. — Qualche disgrazia? — penso egli; ma, avvicinatosi, nulla scorse che potesse dar fondamento a tale dubbio. Scese nel fosso, staccò il cavallo dal barroccio, ed a stento poté farlo risalire, ché la povera bestia era tanto sfinita per fame da non poter quasi reggersi. Lo condusse quindi in una stalla, ove si diede a mangiare con avidità.

Ma chi poteva aver abbandonato quel cavallo? Come, perché era successo l'abbandono?... A quanto pare, il cavallo sarebbe fuggito sin da ieri a certo Della Rossa sensale di cavalli dei casali del Cormor. Sarebbe quindi esclusa l'idea di disgrazie.

**Per un pero**. Ieri in piazza S. Giacomo per un pero non succedette per poco una disgrazia a Certo Costantino Giuseppe, ragazzo falegname, passava vicino ad uno di quei mucchi di pezzi che le rivenditrici dispongono in terra. Una pera era scivolata giù sui scalini; il ragazzo la raccolse e la fece mangiare. La proprietaria del mucchio, certa R. Maria di Remanzacco, con brutalità dà uno spintone al ragazzo; il quale, tenendo in mano quattro lastre di vetro, tutte andarono in framumi. Pensate il Costantino, in vista forse dei pochi caratevoli scappellotti che gli potevan toccare. Trovandosi per caso presente il brigadiere della Pubblica Sicurezza, obbligò la donna a rispondere il danno. È una lezione che non le sta male.

**Programma dei pezzi di musica** che si eseguiranno dalla Banda cittadina domani alle ore 7 p.m. in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia N. N.
- 2. Sinfonia nell'op. «Nabucco» Verdi
- 3. Valtzer Mi conosci? Strauss
- 4. Dueetto nell'op. «Rigoletto» Verdi
- 5. Finale H. nell'op. «Lucia di Lammermoor» Donizetti
- 6. Polka Arnoldi

## ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Costantinopoli:

Si spediscono rinforzi nell'Hedjaz in Arabia per sedarvi l'insurrezione. Si prendono severi provvedimenti affinché i ricchi regali che si spedirono alla Mecca non cadano nelle mani degli insorti.

— Il visconte Agouti, esploratore del Niger, è morto a Brásriva.

— Fu consacrato vescovo di Strasburgo il coadiutore Stumm proposto da Mantteuffel.

— Il *Message d'Athènes* del 19 corrente afferma come fatto inconfondibile essere stati gli agenti consolari italiani, d'accordo con quelli d'altra Potenza, gli instigatori della propaganda antiellenica in Egipto.

Scrive a questo proposito il *Diritto* che il periodico francese di Atene insiste in una affermazione assurda, perché priva di ogni fondamento. Noi crediamo che la nazione ellenica non presterà fede a tali insinuazioni, avendo le prove di fatto

della sincera amicizia e della simpatia dell'Italia e del suo Governo.

## TELEGRAMMI

**Londra**, 25. Corri voce, che una turba di arabi armati abbia liberato Mih-dhat pascià durante il suo sbarco a Dreddah e si oppongono alle di lui istruzione.

**Volo**, 25. Ieri fu tota l'ultima torpedine ancorata nel nostro porto.

**Bruxelles**, 25. La banca del Belgio rialzò lo sconto al 4.0%.

**Londra**, 25. Giusta notizie ufficiali, Aza Khan giunse con fatteria, cavalleria e cannoni a Khela — i — Ghizai.

## ULTIMI

**Tunis**, 26. La Commissione sugli incidenti di Sfax fu definitivamente composta dai 3 comandanti le corazzate francesi, inglese e italiana presenti al bombardamento, di un ufficiale francese designato ad Ligeroi, di un delegato del console francese di Tunisi e di un funzionario tunisino.

**Leitmeritz**, 26. La polizia praticò delle perquisizioni domiciliari presso alcuni operai e trovò vari scritti compromettenti.

**Sansari**, 26. Nel disastro di Benevento nessuno morì, 3 feriti gravemente.

**Berlino**, 26. La Banca dell'Impero rialzò lo sconto al 5.0%.

**Zagabria**, 26. Avvennero gravi tumulti in Vercze (Slavonia) contro il vicepresidente che aveva sospeso il podestà del luogo. Uno squadrone di ussari ed altre truppe dovettero intervenire per disperdere i tumultuanti.

I trappisti francesi acquistarono un vasto tenimento nei pressi di Carlstadt. Verso la fine dell'anno in corso vi giungeranno 60 trappisti per erigere un convento del loro Ordine.

**Pontremoli**, 26. Iersera è scoppiata la polveriera Bagnani. Ignorasi se vi siano vittime. Le autostrade sono sul lungo.

**Berlino**, 26. Nei circoli diplomatici si assura che l'ambasciatore barone Keudell verrà richiamato da Roma. I *Grenzboten* lo attaccano perché è membro del Cobden-Club, rimproverandogli inettanza nel condurre le trattative col Vaticano.

Fa il giro una recente espressione del principe Bismarck, che disse essere sazio del *Kulturkampf*.

Nella conferenza evangelico-protestante fu discussa la questione del movimento antisemita, il quale venne approvato (II). La conferenza finì dichiarando essere necessario di abolire la equiparazione degli israeliti.

Il governo russo ha impreso la costruzione d'una ferrovia lungo la frontiera prussiana.

Ebbe luogo una radunanza elettorale, nella quale parlò con violenza il campione antisemita Ruppel e che finì con un grave tumulto e con busse. Ruppel dovette sottrarsi colla fuga alle minacce degli avversari.

Il principe Krapotkin venne sfrattato da Ginevra perché nel Congresso socialista Londra aveva percorso l'assassinio dell'Imperatore Guglielmo.

**Roma**, 26. Ditta proposta di Mancini il Re decò gli inglesi Macintosh e Serghet che soccorsero Matteucci e Massari.

**Londra**, 27. La Regina Vittoria fu accolta festosamente al suo arrivo in Edimburgo.

**Berlino**, 26. Il richiamo del barone Keudell dall'ambasciata di Roma perché membro del Cobden-Club (libero scambiista) e perché inviso al Vaticano, è privo di qualsiasi fondamento.

**Washington**, 26. La febbre di Garfield è aumentata. L'inflammazione delle glandule non diminuisce. Lo stato del paziente non è incoraggiante.

**Parigi**, 26. Il malto rialzò lo sconto nelle Banche d'Inghilterra, di Francia e del Belgio verificosi ogni anno come una misura di precauzione quando prevedonsi considerevoli esportazioni di cereali in seguito ai cattivi raccolti. È affatto indipendente dall'effettuazione del prestito italiano.

**Washington**, 26. Notizie private giunte iersera dalla Casa bianca annunciano avere lo stato di Garfield preso un andamento sfavorevole. L'enfisi alle glandule è divenuta pericolosa; e se entro 24 ore non subenira un miglioramento, dovesse temere il peggio.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Parigi**, 27. Una corrispondenza da Firenze all'*Hivis* espriime il desiderio che l'Italia fissi ora la data della ripresa dei negoziati per il trattato di commercio. Constatte che le buone disposizioni date dai due Governi non permettono dubbi sul risultato favorabile. Si ha da Roma che Mancini, ha fatto conoscere a Noailles che si rappresentanti italiani si troveranno a Parigi per l'otto settembre.

**Parigi**, 27. La *Politische* corrispondenza pubblica il testo della circolare di Mancini del 27 settembre.

**Vienna**, 27. La *Politische* corrispondenza pubblica il testo della circolare di Mancini del 27 settembre.

**Tunisi**, 27. Si ha da Susa che regna grande effervescente nella città e nei villaggi a causa di bande minacciose di tutto depredare. I sorveglianti del telefono, partiti con forte scorta per stabilire le comunicazioni fra Tunisi, e Susa dovettero retrocedere. Parecchie miglia di arabi furon segnalati a 25 chilometri da Tunisi.

## DISPACCI DI BORSA

	Parigi	26 agosto.
Rendita 3 Giu.	85.65	Obligazioni 37.12
Id. 5/10	117.95	Londra 25.31/13
Rend. Ital.	90.55	Italia 1.14
Ferr. Lomb.	—	Inglese 99.34
V. Em.	—	Rendita Turca 17.27
Romana	142 —	

	Berlino	26 agosto.
Mobiliare	635 —	Lombard 25.11
Austriache	628.50	Italiane 91.12

**Venezia**, 26 agosto.

	Venezia	26 agosto.
Rendita pronta	92.15	per fine corr. 92.15
Londra 3 mesi	25.40	Francia a vista 101.25

**Valute**

	Parigi	26 agosto.
Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20.36
Banca austriache	217.25	217.50

	Vienna	26 agosto.
Mobiliare	357.75	Napol. d'oro 9.35.12
Barde	146.50	Cambio Parigi 46.50
Ferr. Stato	3.875	id. Londra 117.80
Banca nazionale	134 —	Austria 77.95

**Londra**, 25 agosto.

